

Data: 02.08.2023 Pag.: 1,2,3  
Size: 741 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**Nell'hub** Assalto ai cancelli quando è buio, tir di tutte le nazionalità, paghe in nero e speranze. «Viviamo in un altro fuso orario»

# Ortomercato, un mondo nella città

Viaggio nella notte tra i padiglioni dove lavorano 5 mila operatori. «Questa è la mia famiglia»

di **Elisabetta Andreis**

Un viaggio notturno nella notte tra le cinquemila persone che quotidianamente «abitano» l'Ortomercato di via Lombroso. I lavoratori: «Questo è un paese a sé nella

città: si comincia alle due del mattino e si finisce alle dieci. È la nostra famiglia: durante il nubifragio ci siamo aiutati tutti, c'era la merce che volava, i tir vacillavano». I lavori

del primo dei due padiglioni del nuovo ortomercato saranno ultimati entro il prossimo ottobre dall'impresa Itinere con l'obiettivo di operatività entro la fine dell'anno. Il can-

tiere, invece, sarà concluso nel 2025 e con 27.404 metri quadrati di superficie impiegherà a pieno regime 400 addetti nei due padiglioni.

alle pagine 2 e 3

## Affari, lavoro e l'altro fuso orario Viaggio nella cittadella della notte

Tra il popolo dell'Ortomercato: luci accese alle 4, l'assalto ai banconi e il futuro che avanza

di **Elisabetta Andreis**

Sono passate da poco le quattro del mattino. Buio. Al Gate 2 dell'Ortomercato, quartiere Molise-Calvaire ad Est di Milano, sfrecciano i tir. Arrivano dalla Spagna, dal Marocco, dal Sud Italia. Portano dentro tonnellate di frutta e verdura. Ufficialmente le porte, per chi deve comprare, aprono alle 5, ma un'ora prima c'è già un movimento febbrile. Potrebbe entrare solo chi ha la licenza, ma nonostante i controlli una trentina di persone già scavalcano il muro con filo spinato o si introducono nel retro dei camion e sgusciano tra i banconi per lavorare in nero nei piazzali dove si carica e scarica manualmente, o per comprare prima e «meglio». «Non è una frontiera, il punto non è tanto che non devono entrare fuori orario, ma perché lo fanno. Se le regole non vengono del tutto rispettate, una parte di responsabilità è degli operatori», riflette il presidente di Sogemi Cesare Ferrero, che sta traghettando il sistema verso una realtà più moderna, come dimostra il

cantiere del nuovo padiglione che inaugurerà nel 2025.

Varcata la soglia, è davvero un altro mondo, dove si muovono cinquemila persone ogni giorno, «un paese dentro la città — spiega Mohamed, 34 anni, originario del Marocco, magazziniere e muletta che inizia a sfacchinare alle 2 e finisce alle 10 del mattino, ma poi continua facendo consegne ai ristoranti —. Viviamo in un fuso orario diverso. Siamo sempre noi, solo noi, per questo facciamo comunità». Torna a casa dopo pranzo, crolla sul letto quando gli altri cenano e si risveglia poco prima delle 2 per andare al lavoro. Come lui, tanti altri. Ci si potrebbe aspettare un clima cupo, condizionato dalla fatica ma non è così. Tra difficoltà e sforzi la «comunità» si muove come un'orchestra, dove il ritmo è dato dal rumore di portelloni dei camion che si aprono, dal tonfo dei bancali che planano sui fondo dei magazzini, dai cassoni che si spostano continuamente. Carica-scarica, ca-

rica-scarica... «La pensione sarà un dramma, l'Ortomercato è la mia casa», dice serio Giovanni, 45 anni, da 24 arruolato in via Lombroso.

Questa gente combatte il sonno, fa fatica, eppure qui si ritrova e costruisce la propria dignità. «È diventata la mia famiglia», dice sottovoce Mido, 28 anni, arrivato dall'Egitto. Racconta del nubifragio che ha flagellato Milano la settimana scorsa «con la struttura che sembrava sotto i bombardamenti, la merce che volava sotto l'acqua e la grandine, i tir che barcollavano sotto le raffiche di vento». Ci sono stati 200 mila euro di danni alle merci, altri 100 mila alla struttura ma «anche questa l'abbiamo vissuta insieme». I giovani sono centinaia: braccia forti e nessuna uscita serale con i coetanei, il lavoro è più prezioso: «Ti abitui presto — assicura —. Il mio stipendio è di 1.400 euro per otto ore al giorno. Visto che sono solo e non vado nei locali posso anche mandarne un po' in Egitto». Ci sono Rida e Mourad, fratelli di origine maroc-

china che da anni alle 5 entrano con il furgone a caricare la merce e poi la distribuiscono agli hotel. La cura con cui imballano frutta e verdura è ammirevole: «Ricaviamo il tempo giusto per fare le cose per bene», si limitano a spiegare. Qualcuno ha paura di restare fuori quando la nuova struttura sarà completata, nel 2025. Tra loro, lo chiamano «il padiglione del lusso». Ma Ferrero rassicura: «La superficie sarà un po' più piccola e le concessioni raddoppieranno di prezzo ma il sistema sarà molto più efficiente, con ottimizzazione delle superfici. Il deperimento della merce, ad esempio, si ridurrà quasi a zero. Un terzo degli operatori — continua — deve cambiare il modo di lavorare per stare al passo. Ci sarà una selezione naturale ma l'organizzazione sarà senz'altro migliore». Tutti hanno avuto la possibilità di prenotare il proprio spazio e solo il cinque per cento ha rinunciato. Qualcuno però vende, dopo essersi garantito la licenza per il futuro. «Cambieranno le facce qua den-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 02.08.2023 Pag.: 1,2,3  
Size: 741 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



tro?»», chiede Hossam. Quando il sole è alto nel cielo e il resto della città è in ufficio e nei negozi, l'Ortomercato finalmente rallenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 300

**Mila euro**  
Le perdite dovute al nubifragio della scorsa settimana all'Ortomercato



**Mohamed**  
Questo è un paese a sé dentro la città: si comincia alle due del mattino e si finisce alle dieci. Poi lavoro ancora facendo consegne ai ristoranti milanesi



**Mido**  
Le persone che stanno qui ormai sono diventate la mia famiglia: durante il nubifragio ci siamo aiutati tutti, c'era la merce che volava, i tir vacillavano



**Hossam**  
Di sicuro ci saranno delle novità nel nostro impiego, le cose prima o poi saranno diverse. Ma sarà un bene o un male? Almeno ora tra colleghi siamo uniti



**Giovanni**  
Ho 45 anni, ma lavoro in via Lombroso già da 24, i magazzini sono la mia casa, ho paura solo al pensiero di quando dovrò andare in pensione

## Il gestore



● La **Sogemi** è la società che, per conto del Comune di Milano, gestisce tutti i mercati agroalimentari all'ingrosso della città (nella foto **Cesare Ferrero**, giunto è al terzo mandato come presidente)

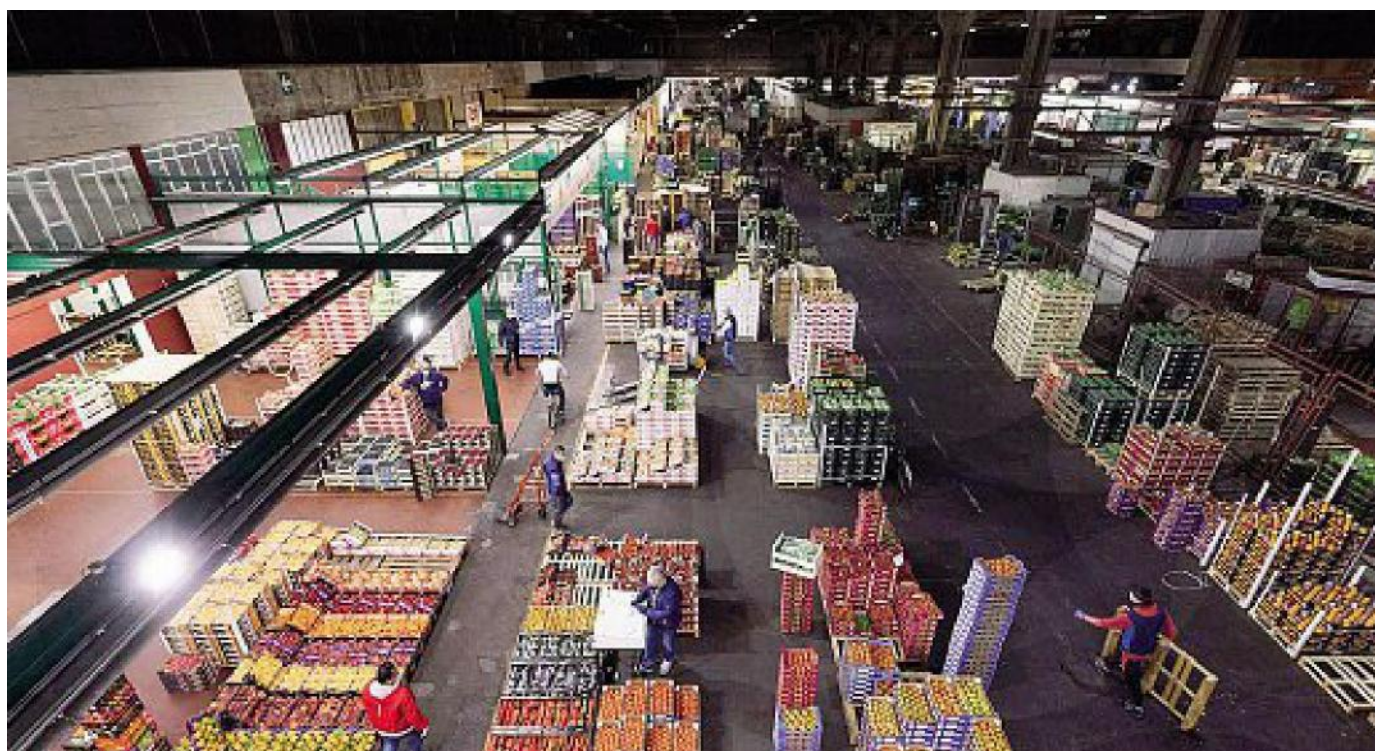
● Tra i prossimi obiettivi di **Sogemi**, la realizzazione del nuovo **mercato ortofrutticolo**, approvato in Comune nel 2018, che con 27.404 mq di superficie impiegherà a pieno regime 400 addetti nei due padiglioni

● La struttura attuale in via **Lombroso** è datata 1964

# CORRIERE DELLA SERA

## MILANO

Data: 02.08.2023 Pag.: 1,2,3  
Size: 741 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**I bancali** Una panoramica sui padiglioni dell'[Ortomercato di via Lombroso](#) dove lavorano 5 mila persone. Ogni giorno i cancelli aprono alle 5 (foto [Andrea Raffin](#))

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de destinatario. Non riproducibile